

Milano, 20 Mzo 1834.

Signora Steinately:

09.B/27-006

Aggi mi dispiace che la nullità di Delle cose da me
imperfettamente esperte abbia privato Lei dell'oppor-
tunità di aver in Padova un'effigie della bella raccol-
ta dello Schimper ma aggi più mi sarebbe rincresci-
to di aver tratto in errore il di Lei amico. E poiché Ella
mi dà il bello annuncio nel quale ballo festivamente
le palme della definitiva sua nomina p. col.ª cattedra,
notizia che nella mattina dell'istesso giornata d'ieri
era stata anticipata dal D. Garavaglio giunto in
quel punto da Pavia, mi rimane la fiducia che
il desiderio di esaminare le note piante posate per
suo averle ad approfittare di qualche momento di tregua
nei suoi lavori, se tali momenti sono compatibili col-
la di Lei attività, per recargli a Milano e finalmente
promovermi il bene di conoscerlo personalmente che
faccio da tanto tempo più desidero per i miei lumi. Ella
avrà le desiderate piante del Canale, aug. scrivervi
allo Steinert che, se p. avventura proprii arrangements
qualche esemplare della F. II. Centuria lo tenga
in serbo p. Lei e me ne sia sotto avviso. L'importo
dell'azione p. le piante obbligate e precisamente quello

delle piante arabiche, val a dire, fra' 26 o 30 a uo-
ma dell'azione se già scuziua o doppia, ma in quanto
alla quota di piante nulla p' ora posso dire, nè se se
siano già giunte spedizioni da sola che permettano
una approssimativa promessa di dividenda. - Ella mi
chiede la trasfusione delle Etichette delle piante Schimper-
riane in aggiunta a quelle spedite con mio foglio 16
g. pp. Desiderando compiacerla in quanto p' me ti posso,
ma in pari tempo a scampo d'incerti doppi, pregola d'ui-
diarmi se allora se saprà solamente nota delle piante
Egiziane ovvero di tutta la raccolta grande delle ancon-
tate nel mio sentone di corrispondenza epistolare non
posso rilevare precisamente qual'effusione averla la nota
che trovo averle comunicata.

Ora entriamo in altro discorso e non meno serio. Da molto
tempo mi cruciava il pensiero che mentre tanti giovani
e robusti intelletti educati alle discipline di Flora ornava
attica l'umale l'Italia, questo paese già tuttora privo di
un giornale esclusivamente dedicato alla Botanica. Comu-
nicai il mio pensiero a De Notaris ed allora l'annuncio
non si sviluppava una sua idea finanziaria sul modo con

cui dar mano all'impresa senza farla dipendere dalla
vicende librerie ne meritare il rimprovero di specula-
zion della piuma. Il percu riposa sopra l'idea d'una
spontanea associazione di un dato numero di Soci col
laboratori (da noi supposti 10, ne maggior numero di soci
è desiderabile se bene chiunque possa divenire collaboratore)
i quali paghino mensilmente il tenue importo di L. 5
/ dieci / cent. compungono un fondo sufficiente per la stampa
di 200 copie di un giornale composto di 4 fascicoli (trime-
striali) all'anno, di circa pagg. 4-8 cadauno. Una data quan-
tita' di queste copie andrebbe ai Soci in
proprietà e distribuire a beneplacito;
il restante, non viene già annunziato per la vendita, ma
dritta richiesta relapitato per un piccolo prezzo modico, il cui
uso della vendita va a cumulo per fornire i mezzi a spese
straordinarie, supplire alla usazione d'un socio, e la
stampa delle copie separate degli articoli di collaboratori
non soci e, tenendo la mia primaria attenzione a che
mi senta apai meritabile d'una confidazione, per formar
un buon artista che si occupi dei disegni e delle incisioni
con cognizione di causa. E' l'abozzo fondamentale

dell'impresa che desidererei verificata ad onore dell'Italia
ed a più della scienza. Ho già in pronto un piano elau-
borato che se saltasse per i saggi miei diversamente se
non mi mancasse il tempo; ma lo farò quanto prima.
Deirotari, Balsani, Garavaglio e Rainer sono pronti,
sinceri ed entusiasti dall'idea ora ora comunicatale.
Tutti ci stimuleranno a più fortunati. Ella vale a con-
tribuire ad allargare la nostra innocente ed onorevole
mania che andrebbe naturalmente approvata superiormente
del che di buon grado mi incaricherei. L'opera dell'inco-
minamento sarebbe fissata pel 1838, così rinviando
a più tempo a predisporre buoni lavori e ben mate-
rare la materiale esecuzione del progetto. Ho già uata
scrivo anche al D. Meneghini, al quale Ella favo-
rira comunicare per intero il progetto d' cui sopra
giacché non mi basta il tempo a ripeterla a quel
nostro amico. Deirotari mi promette che la C. Fiori-
ni Mazzanti aiuterà di buon grado all'impresa e
forse anche Savi figlio, ne ci manca la speranza
che il giovane D. Casorotto, allievo di Viviani, attualmente
in Londra di ritorno dal Cambrù possa appoggiare la
nostra Unione. Intanto si riverisce profondamente
anche a nome di Deirotari D. L. abb. Dr. Loro
Cesatini